

MARIO BRUNELLO
ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA
SOLISTI DI ANTIRUGGINE

ROMA
Teatro Palladium

7 - 16
 Ottobre 2009

**Con un ottimo
 Brunello
 il Novecento
 batte Bach**

E una indiscutibile novità che tra Bach e i compositori degli ultimi cento anni il pubblico preferisca i secondi: ma è quanto è emerso nella capitale da «Shuffle Bach» di Mario Brunello con i musicisti di Antiruggine e le prime parti dell'Orchestra di Santa Cecilia, in calendario nel festival Romaeuropa, il che probabilmente avrà avuto il suo peso in questo risultato. Articolato in quattro appuntamenti benedetti da un notevole afflusso di gente al Teatro Palladium, da mercoledì scorso in tre serate il progetto proponeva l'esecuzione dei *Concerti Brandeburghesi* di Johann Sebastian Bach, due per sera, affiancati da musiche degli ultimi cento anni: Charles Ives, Phi-

lip Glass, Alfred Schnittke, Gya Kancheli, George Crumb, Giovanni Sollima. Il pubblico era invitato a dare le sue preferenze con una scheda, e i brani più graditi hanno formato l'ultimo impaginato di venerdì scorso: per l'esattezza *Morning prayers* di Kanchely, *Violoncelles vibrez!* di Sollima, *Concerto grosso* di Schnittke e il *Brandeburghese n. 2* di Bach. Sorprende che il 75% delle preferenze sia andato a compositori nati dopo il 1930, ma in parte l'esito si spiega avendo ascoltato i concerti: a fronte di un'esecuzione di Bach senz'altro elegante, forse un po' pastorizzata ma di livello, altra lega hanno mostrato quelle delle musiche del '900.

Emblematica in questo senso l'interpretazione di Schnittke, senz'altro la pagina più complessa dell'intero progetto, con teppistici cambiamenti di stile di cui il compositore russo resta indiscusso maestro. E bisognava ascoltare la partecipazione emotiva e intellettuale all'esecuzione, dove hanno brillato i due violini solisti - il ceciliano David Romano e Lorenza Borrani di Antiruggine.

LODE ALL'IDEA

Vanno lodati gli stimoli che Brunello, violoncellista e direttore tutt'altro che tradizionale, è riuscito a infondere, ma soprattutto l'idea del progetto: in realtà non dovrebbe sorprendere che strumentisti di oggi trovino motivazioni e passione a eseguire musica a loro cronologicamente vicina, che per l'italica civiltà culturale si esegue così poco, riuscendo a trasmetterle - musica, motivazioni e passione - a un pubblico che ha risposto con entusiasmo e attenzione. ●

PROGRAMMA

J.S. BACH

6 Concerti Brandeburghesi

+

opere di **Kancheli, Ives,
 Schnittke, Crumb,
 Glass e Sollima**